



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della
RICERCA**

(di seguito denominato MIUR)

E

**FEDERAZIONE dell'INDUSTRIA METALMECCANICA
ITALIANA**

(di seguito denominata FEDERMECCANICA)

“Favorire la collaborazione tra il sistema imprenditoriale e il sistema d'istruzione, con particolare riferimento agli indirizzi specifici dell'istruzione tecnica e dell'Istruzione professionale”

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con sede in Viale Trastevere 76/A-00153 Roma, rappresentato dal Ministro *On. Stefania Giannini*, di seguito indicato come MIUR;

la Federazione dell'industria metalmeccanica italiana, con sede in Piazzale B.Juarez, 14 - 00144 Roma, rappresentata dal Presidente *Fabio Storchi*, di seguito indicata come Federmeccanica;

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come le Parti

VISTO

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche";
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'articolo 13 contenente, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;
- l'art. 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 6 agosto 2008
- il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, relativo alla definizione dei percorsi di o-rientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;
- il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione nella legge 8 novembre 2013, n. 128, con particolare riferimento all'art. 5, comma 4-ter, che detta ulteriori disposizioni in materia di alternanza scuola-lavoro;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 54, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, concernente il "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";
- la direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio a nuovo ordinamento degli

istituti tecnici di cui all'articolo 8, comma 3, d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

- la direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio a nuovo ordinamento degli istituti professionali di cui all'articolo 8, comma 6, d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

- le Direttive n. 4 del 16 Gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici e n. 5 del 16 Gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali;

- il "Documento Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali il 23 settembre 2009;

- l'art. 52 del decreto legge n.5/2012, convertito nella legge 35/2012 che ha delineato la strategia per integrare le politiche di istruzione/formazione/lavoro con quelle di sviluppo dei sistemi produttivi territoriali attraverso la costituzione di poli tecnico-professionali.

CONSIDERATO:

- l'impegno a valorizzare l'identità degli Istituti Tecnici e Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori e dei poli tecnico-professionali per rispondere alle esigenze formative delle filiere produttive di riferimento;

- l'opportunità di far circolare l'informazione e la conoscenza di buone pratiche per intensificare la collaborazione tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

PREMESSO CHE:

➤ Le Parti attribuiscono fondamentale importanza allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e alle abilità imprenditoriali durante tutto il percorso di istruzione, funzionali alla crescita dell'occupabilità dei giovani e alla creazione di nuove imprese;

➤ uno dei limiti allo sviluppo delle imprese è rappresentato dalla carenza di profili tecnici, indispensabili a sostenere la crescente competizione proveniente da altri Paesi che le aziende, comprese quelle del settore meccanico, non riescono a reperire;

➤ nel nostro Paese, pur in un contesto di non piena occupazione delle risorse umane giovanili, il deficit annuo di tecnici intermedi è, in base all'ultima indagine Excelsior di Unioncamere, di circa quarantasettemila unità;

➤ le Parti considerano gli Istituti Tecnici e Professionali un fattore strategico per la crescita economica e sociale del Paese e per la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese Italiane, consapevoli che sia il sistema scolastico che quello imprenditoriale si arricchiscono del

valore aggiunto derivante dai rapporti di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti;

- gli Istituti Tecnici e Professionali sono stati riorganizzati secondo modelli flessibili, aperti ai contributi esterni per attivare un rapporto sistemico con il territorio, in particolare con le reti delle imprese, affinché le Scuole possano assumere il ruolo di centri di innovazione;
- in linea con quanto previsto dal riordino del sistema di istruzione secondaria superiore, è opportuno intensificare gli sforzi per la massima qualità ed efficacia della formazione in ambito tecnico-professionale, al fine di favorire lo sviluppo di professionalità con competenze rispondenti ai fabbisogni formativi delle imprese del settore meccanico;
- il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo, le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica e tecnologica è funzionale all'innalzamento della qualità del servizio offerto dall'istruzione tecnica e professionale;
- l'interazione scuola/mondo del lavoro costituisce uno dei cardini su cui si fonda il nuovo sistema di istruzione tecnica-professionale da sviluppare attraverso sinergie qualificate;
- nelle scuole di istruzione secondaria superiore l'alternanza scuola-lavoro, i tirocini e gli stage sono parte integrante della progettazione formativa e costituiscono strumenti metodologici efficaci sia per l'acquisizione di competenze scientifiche e tecnologiche spendibili nel mercato del lavoro, sia per orientare i giovani alle successive scelte di studio e di lavoro;
- i nuovi ordinamenti degli Istituti Tecnici e Professionali prevedono che l'organizzazione didattica sia centrata sull'attività di laboratorio, che può essere proficuamente sviluppata anche in laboratori attrezzati e interconnessi con il sistema produttivo territoriale;
- la filiera formativa degli Istituti Tecnici e Professionali richiede la più ampia interazione con il mondo del lavoro e delle professioni ad una pluralità di livelli, compresa la progettazione e l'organizzazione delle attività didattiche ed educative. In particolare, si fa riferimento alla partecipazione, con funzioni consultive e di proposta, di esperti provenienti dalla realtà produttiva ai Comitati Tecnico-Scientifici costituiti nelle Scuole per sostenere le scelte degli organi collegiali dell'istituzione scolastica in relazione ai fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo, con riferimento alle competenze da sviluppare nell'area meccanica e all'utilizzo degli spazi di autonomia;
- sono stati costituiti gli Istituti Tecnici Superiori come scuole di alta tecnologia per la preparazione di profili tecnici in grado di intervenire efficacemente nei processi di produzione, gestione e controllo di beni e servizi che si sviluppano in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati e sono stati avviati in molte realtà regionali i poli tecnico-professionali di cui al decreto interministeriale 7 febbraio 2013 concernente le “ Linee guida” di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n.35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli Istituti tecnici Superiori, al fine di collegare stabilmente ed organicamente sul territorio filiere formative e filiere produttive;
- le Parti hanno già sottoscritto, in data 11 Novembre 2010, un Protocollo d'intesa attraverso il quale sono state sviluppate azioni di intervento nel settore di riferimento e i cui risultati costituiscono il presupposto per il proseguimento e l'implementazione delle attività.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE :

Art. 1 (Finalità)

Le Parti, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, s'impegnano a proseguire nelle azioni volte a rafforzare i reciproci rapporti, attivando occasioni di confronto e di condivisione sui percorsi formativi di interesse per il settore meccanico al fine di favorire forme strutturate di collaborazione tra sistema imprenditoriale e sistema scolastico, con particolare riferimento agli indirizzi dell'Istruzione tecnica di "Meccanica, Meccatronica ed Energia", "Trasporti e Logistica", "Elettronica ed Elettrotecnica", "Informatica e Telecomunicazioni" e all'indirizzo dell'Istruzione professionale di "Manutenzione ed assistenza tecnica" nonché ad eventuali altri percorsi.

Art. 2 (Obiettivi)

L'obiettivo della collaborazione tra le Parti è realizzare, con le risorse finanziarie, organizzative e umane disponibili, iniziative finalizzate a:

- sviluppare azioni volte a rafforzare l'acquisizione da parte degli studenti di competenze tecnico-professionali nonché capacità relazionali e imprenditoriali;
- promuovere e sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani e le loro famiglie alle professioni tecniche offerte dal comparto meccanico, a partire dall'ultima classe del primo ciclo, con particolare attenzione all'accesso ai percorsi di istruzione tecnica e professionale anche da parte delle studentesse;
- sostenere e migliorare l'attività didattica laboratoriale, anche con l'ausilio di esperti aziendali;
- incentivare la partecipazione delle imprese al miglioramento delle dotazioni dei laboratori, anche attraverso la donazione di impianti o l'utilizzo dell'azienda come laboratorio per far acquisire agli studenti una solida cultura tecnica attraverso interventi allo scopo mirati;
- attivare forme di collaborazione tra scuola e impresa finalizzate ad iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola;
- rafforzare le attività di progettazione congiunta a sostegno di stage, alternanza scuola-lavoro e tirocini curriculari ed extra-curriculari;
- organizzare iniziative finalizzate alla costituzione e diffusione dei Comitati Tecnici Scientifici d'istituto o di rete, al fine di assicurare il raccordo con il tessuto produttivo locale e nazionale;

- rafforzare, nell'ambito dell'istruzione tecnica e professionale, l'acquisizione di competenze in materia di sicurezza sul lavoro;
- sperimentare attività congiunte al fine di realizzare il miglior collocamento dei giovani diplomati in relazione alla domanda delle imprese metalmeccaniche;
- favorire lo sviluppo sul territorio di Poli Tecnico Professionali, per migliorare l'interscambio tra mondo della formazione e del lavoro attraverso la creazione di reti funzionali tra istituzioni scolastiche, centri di formazione professionale e filiere produttive.
- individuare le aree coinvolte dalle innovazioni tecnologiche che richiedono una formazione tecnica specialistica, da sviluppare presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- diffondere la conoscenza delle buone pratiche realizzate dalle Scuole, nell'ambito delle collaborazioni attivate, in fase di attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 3 (Impegni delle Parti)

Gli obiettivi comuni di cui all'Art. 2 saranno realizzati attraverso:

- la promozione dell'alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini quali strumenti di interazione tra scuola e impresa e la sperimentazione di modelli di valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nei suddetti percorsi, quali crediti formativi riconosciuti dalla scuola;
- l'implementazione, nei piani di studio degli istituti Tecnici e Professionali, di competenze relative alla sicurezza sul lavoro;
- la promozione, a livello territoriale, di incontri tra le Associazioni industriali, i dirigenti scolastici degli Istituti tecnici e professionali e i rappresentanti degli Uffici Scolastici regionali, mirati ad avviare operativamente quanto previsto dal citato Art. 2;
- la collaborazione sistematica finalizzata all'analisi delle competenze tecnico-professionali richieste dalle imprese in relazione allo sviluppo e alla diffusione delle innovazioni tecnologiche;
- il sostegno ad attività di orientamento alle opportunità lavorative che il mondo imprenditoriale esprime;
- la promozione e il sostegno al progetto *Eureka! Funziona!* rivolto alle scuole primarie e secondarie di I grado
- la promozione del progetto pilota "*Traineeship*", di cui alla scheda allegata, rivolto agli

Istituti Tecnici e Professionali, che le Parti si impegnano a sostenere nell'ambito delle risorse annualmente disponibili.

Art. 4
(Comitato Tecnico-scientifico)

E' costituito un Comitato Tecnico-scientifico paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR al fine di predisporre e monitorare il piano delle attività e per ogni altro adempimento utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo d'intesa.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 5
(Gestione e Organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4 nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle iniziative e attività realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla data della stipula.

Roma,

17 GIU. 2000

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Il Ministro

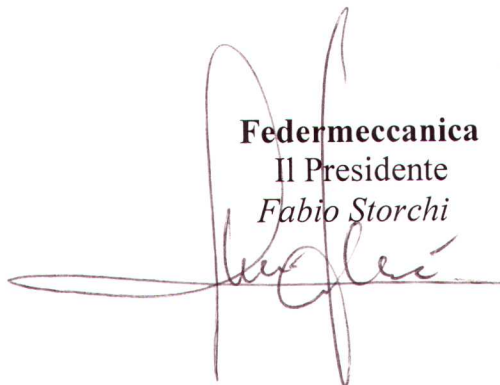
Stefania Giannini



Federmeccanica

Il Presidente

Fabio Storchi



Progetto Pilota *Traineeship*

Obiettivi principali.

1. Sperimentare un modello di ASL in grado di favorire la crescita e l'autonomia degli studenti che fornisca competenze tecnico-professionali, nonché capacità relazionali e imprenditoriali, coerenti con i fabbisogni aziendali e settoriali, anche al fine di facilitare ed implementare il loro livello di occupabilità;
2. Rendere effettiva l'integrazione dell'alternanza scuola lavoro all'interno del curriculum, secondo i parametri dettati dal decreto legislativo 77/2005 che considerano l'attività formativa in azienda equivalente a quella in ambito scolastico;
3. Favorire, nel rispetto dell'autonomia scolastica, la diffusione della metodologia dell'ASL quale metodologia utile per consolidare il raccordo tra istituzioni scolastiche e realtà produttive e per offrire agli studenti opportunità e strumenti per un efficace orientamento professionale ;
4. Definire obiettivi formativi comuni e individuare settori/aree/comparti aziendali attraverso azioni di sensibilizzazione delle imprese allo scopo di verificare la disponibilità ad accettare studenti destinatari dei percorsi di alternanza
5. Individuare e attivare alcune leve incentivanti per le imprese, evitando oneri aggiuntivi per le stesse.

Target

Coinvolgere in un triennio 100 istituti tecnici del settore tecnologico (ITT) e istituti professionali del settore Industria e artigianato per i percorsi afferenti all'industria, dei quali almeno 50 il primo anno, con una presenza minima di 1 istituto per regione. Il modello di ASL è indirizzato agli studenti del secondo biennio e quinto anno.

Aspetti operativi e metodologici

Costituzione di un Comitato di pilotaggio e progettazione generale

1. Progettazione del modello di ASL da attivare mediante accordi istituzionali (reti di scuole/imprese o singolo istituto/imprese) nei quali vengono definiti obiettivi, aree di intervento, strumenti e tempi di realizzazione
2. Il modello da sperimentare prevede nell'arco dell'ultimo triennio dei percorsi di istruzione tecnica e professionale un monte ore di formazione in ambiente lavorativo di circa 600 ore;
3. in fase di progettazione congiunta sono individuate le competenze alla cui acquisizione concorre l'ASL, tenendo conto dei risultati di apprendimento previsti in esito ai percorsi degli indirizzi di studio presso cui verrà avviata l'alternanza.
4. Per la valutazione delle competenze acquisite attraverso l'ASL i competenti soggetti dell'istituzione scolastica terranno conto delle indicazioni fornite dai tutor aziendali delle organizzazioni ospitanti e di eventuali prodotti e/o prove realizzate anche prevedendo modelli di valutazione delle competenze acquisite e dei crediti maturati.
5. Per favorire una efficace gestione di tali attività, è prevista una formazione congiunta di docenti e tutor aziendali.
6. Il giovane in alternanza mantiene lo status di studente (come previsto dal D.Lgs n. 77/2005). Per la permanenza in azienda (viaggi e trasferte) le parti si impegnano a trovare i fondi necessari al rimborso delle spese.
7. Per le attività degli studenti durante la formazione in azienda si fa riferimento alla figura dei docenti delle materie di indirizzo quali tutor scolastici.

Timing

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- a) Definizione degli accordi istituzionali, costituzione del gruppo di pilotaggio e progettazione generale (entro dicembre 2014)
- b) Selezione dei primi 50 istituti e co-progettazione esecutiva (gennaio-maggio 2015)
- c) Formazione dei referenti scolastici e aziendali (giugno-agosto 2015) Avvio e realizzazione delle azioni a livello di istituto o reti di istituti (settembre 2015-giugno 2016)
- d) Estensione del progetto agli altri istituti (a.s. 2016-2017).